

Errori e graduatorie contestate, un altro rinvio

Assegnazione delle cattedre, tensione durante la convocazione-bis dei docenti. Rossi: polemiche immotivate

Il caso

● Livia Ferrario, dirigente del Dipartimento della conoscenza della Provincia, ha convocato i docenti interessati alle graduatorie di tedesco e matematica a causa di un errore nel calcolo

● La segnalazione è partita da alcuni professori, che si sono accorti dell'errore nei punteggi

● Ieri, dunque, l'incontro convocato in via Gilli. Ma la riunione si è conclusa con un nulla di fatto: tra tensioni e sospensioni, tutto è stato rinviato a lunedì

TRENTO «Oggi presento reclamo e se non dovesse essere accolto farò ricorso». La convocazione degli insegnanti per le assunzioni programmata ieri dal Servizio per il reclutamento e la gestione del personale scolastico della Provincia avrebbe dovuto essere poco più che una formalità, invece è stato l'esatto contrario. Tra momenti di tensione e sospensioni, il tutto è culminato con un rinvio a lunedì.

Gli insegnanti di matematica e scienza (classe di concorso A028) erano stati convocati alle 13. La procedura prevedeva la lettura della graduatoria e la firma del contratto da parte dei docenti che erano riusciti a ottenere l'assunzione, ma gli elenchi approvati ieri mattina dalla giunta contenevano delle modifiche rispetto ai precedenti. Dei dieci insegnanti aventi diritto al posto di ruolo con la precedente graduatoria, uno solo è scivolato fuori. Tuttavia la comunicazione nei suoi riguardi è stata perentoria e la cosa non ha creato alcun problema. Diversamente è andata per altri due docenti che hanno visto scendere il loro punteggio e quindi la posizione in graduatoria. La conseguenza pratica? Essere tra gli ultimi a poter scegliere in quale istituto scolastico assumere il ruolo, correndo il rischio di trovarsi di fronte come unica

possibilità a un posto nell'alta Val di Sole o nelle Giudicarie. Località incantevoli, ma difficili da raggiungere quotidianamente per chi magari vive con la famiglia a Pergine.

Di fronte alle contestazioni sollevate dai docenti che hanno visto modificarsi punteggio e posizione, l'incontro è stato sospeso tre volte. Interruzioni durante le quali la dirigente Livia Ferrario ha incontrato prima gli insegnanti scontenti per chiarire le discordanze dei dati e poi i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Insieme a loro ha quindi deciso e poi comunicato «di rinviare l'incontro a lunedì» per consentire «a tutti di ricontrollare con calma le graduatorie», non ancora pubblicate, ed eventualmente presentare reclamo. Qualora uno di essi dovesse trovare accoglimento, si renderà necessario approvare una nuova graduatoria corretta ma, ha assicurato la dirigente, «non sarà necessario aspettare la riunione di giunta di venerdì perché è possibile programmare delle sedute straordinarie o procedere con altri strumenti». Fino ad allora, comunque, le scuole non potranno contare sui docenti di ruolo.

Molto più rapida la convocazione dei docenti di tedesco. Rispetto alle dieci cattedre, di cui tre immissioni in ruolo e altrettanti contratti a tempo



determinato, solamente tre insegnanti hanno accettato ieri quest'ultima soluzione. Chi ha lasciato la stanza senza sottoscrivere un contratto ha preferito così mantenere il proprio contratto di supplenza, magari nel paese in cui vive, anziché accettarne uno a tempo determinato a qualche decina di chilometri da casa. Per i posti ancora vacanti, i dirigenti delle scuole dovranno procedere con le chiamate via sms sulla base delle graduatorie dei pro-

Via Gilli
L'incontro di ieri negli uffici della Provincia per l'assegnazione delle cattedre: la riunione è stata rinviata (Foto Rensi)

pri istituti. «Sulla scuola si stanno facendo polemiche pretestuose e immotivate» ha tuonato il governatore Ugo Rossi. «L'anno scolastico è partito regolarmente. I concorsi sono stati fatti a tempo di record e circa metà dei 568 docenti che hanno partecipato sono riusciti a superarli». Rispetto ai «presunti disastri evocati da qualcuno», Rossi ha invitato a «guardare al resto del Paese per farsi un'opinione un po' più obiettiva». «Invito

comunque tutti a rispettare l'impegno e la professionalità di chi lavora per il bene comune» è stato l'appello del presidente, che ha concluso: «Essere contrari alle scelte politiche è legittimo ma questo non autorizza a denigrare lavoro e impegno degli altri. Se della polemica ci dev'essere, la si riconduca a chi ha la responsabilità diretta delle scelte politiche, cioè al sottoscritto».

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concorso riservato, si attiva Dellai

La Uil: formula valida per tutta Italia

Il presidente della Commissione dei 12: «Siamo pronti»

TRENTO Commissione dei Dodici pronta ad aprire l'istruttoria e sindacati molto soddisfatti. All'indomani dell'annuncio da parte del governatore Ugo Rossi di istituire una norma di attuazione per assegnare le cattedre vacanti attraverso un concorso riservato agli insegnanti abilitati alle università di Trento e Bolzano, le reazioni dei soggetti coinvolti sono positive. Resta, naturalmente, da verificare se il governo sarà favorevole o opporrà il suo veto.

Lorenzo Dellai, presidente della Commissione dei Dodici, cuore istituzionale dei processi decisionali che portano alle norme di attuazione, spiega che l'organismo «è a disposizione del governo e delle due Province quando hanno delle proposte da istruire» per cui «se la Provincia di Trento ne avanza una, la commissione la esaminerà molto attentamente».

Dellai aggiunge di non aver ancora parlato con il governatore e quindi di non conoscere «i dettagli della proposta che vorrebbe avanzare». «Non so dire — aggiunge il deputato — quali siano i margini, se la norma di attuazione può essere utilizzata e in che termini. Ma di certo c'è che, se ci verrà chiesto di aprire un'istruttoria, noi lo faremo senz'altro».

Se il percorso tracciato da Rossi fosse percorribile, si aprirebbe un grande spiraglio per tutti gli insegnanti boccianti al recente concorso.

«Per me questa è un'ottima



Ex governatore Lorenzo Dellai è presidente della Commissione dei dodici

notizia» commenta il segretario della Uil scuola Pietro Di Fiore. «Si tratta di una proposta che i sindacati avevano avanzato al presidente Rossi esattamente un anno fa — continua Di Fiore — ma, forse a causa delle tante difficoltà generate da questo concorso, ci siamo arrivati con un anno di ritardo».

Secondo le stime della Uil i docenti abilitati alle università di Trento e Bolzano oscillerebbero tra i 700 e gli 800, un numero importante che consentirebbe alla Provincia di risolvere in un colpo e internamente il problema della cattedre vacanti.

«Arrivare al concorso interno è un'ottima notizia non perché siamo trentini e rispetto al resto del Paese siamo speciali — prosegue Di Fiore — ma perché ogni Provincia e Regio-

ne dovrebbe porsi come primo obiettivo la stabilizzazione dei lavoratori precari che si sono formati in quei territori».

Così come ha fatto Bolzano, dove però il segretario della Uil scuola spiega che «si è partiti autonomamente sfidando il governo» mentre forse Rossi «preferisce accordarsi con Roma evitando di sfidare chiunque e poi andare sul sicuro».

Se tutto dovesse andare liscio, vale a dire se la norma di attuazione dovesse risultare lo strumento idoneo e il governo dovesse quindi approvare la proposta trentina, secondo Di Fiore «questo tipo di soluzione potrebbe addirittura essere portato a Roma come esempio affinché possa essere seguito anche sul resto del territorio nazionale».

A. R. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA